



Provincia di Roma

Dipartimento 04 Servizio 01

Gestione rifiuti

e-mail: [c.vesselli@provincia.roma.it](mailto:c.vesselli@provincia.roma.it)



Proposta n. 4432  
del 08/08/2013

**RIFERIMENTI CONTABILI**

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Responsabile dell'Istruttoria  
Ing. Ernesto Boffa

Responsabile del Procedimento  
Arch. Valerio Ciafrei

**Determinazione firmata digitalmente da :**  
- Il Dirigente Servizio 01 Dipartimento 04  
quale centro di responsabilita'  
in data 08/08/2013

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**R.U. 4432 del 08/08/2013**

**Oggetto:** Autorizzazione all'esercizio ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L. R. 27/98 per un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi e messa in riserva di rifiuti pericolosi, sito in Via Santa Maria Le Quinte snc nel Comune di Monte Compatri (Roma).  
**Proponente:** Ditta MARIOTTI Recupero Ambientali e Logistica S. r. l. Durata autorizzazione: anni 10 (dieci).

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 01 Dipartimento DP04**

**Ing. Claudio VESSELLI**



Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da Ing. Ernesto Boffa e dal responsabile del procedimento Arch. Valerio Ciafrei;

**VISTE** le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

**di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1179/2012 della Commissione del 10 dicembre 2012 recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

**di fonte nazionale:**

Legge 28 dicembre 1993 n° 549 "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente";

Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs n. 22 del 5 febbraio 1997" e s.m.i.;

Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 settembre 2002 "Attuazione dell'art. 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico";

Decreto Ministeriale Ambiente del 31/01/2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";

Decreto Legislativo n. 151 del 25 luglio 2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";

Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 concernente "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Decreto Ministeriale Ambiente del 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Decreto Ministeriale Lavori Pubblici del 14/01/2008;

Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

Decreto Ministeriale 17 Dicembre 2009 "Sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti";

**di fonte regionale:**

Legge Regionale n. 27 del 9 Luglio 1998 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;

DCRL n. 112 del 10/07/2002 "Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio" e s.m.i.;

D.C.R.L. del 18 gennaio 2012, n. 14 (pubblicata sul supplemento ordinario n. 15 del BUR n. 10 del 14 marzo 2012) "Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti del Lazio ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L.R. 9 luglio 1998, n. 27" (Piano Rifiuti);

D.G.R. 222 del 25/02/2005 "Monitoraggio delle acque sotterranee – Rilevazione dei fattori meteorologici e ideologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi";

DCRL n. 42 del 27/09/2007 e s.m.i. "Approvazione del Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/99";



D.G.R. 239 del 18 aprile 2008 "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle amministrazioni provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/06 e della L.R. 27/98";

D.G.R. 755 del 24 ottobre 2008 "Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs n. 59/2005". Revoca deliberazione Giunta regionale n. 4100/99 e s.m.i;

D.G.R. 239 del 17 aprile 2009 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs n. 59/2005" e s.m.i;

### VISTA

l'istanza per il rilascio di autorizzazione ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 della ditta "MARIOTTI Recupero Ambientali e Logistica S.r.l.", di seguito ditta, per impianto trattamento e messa in riserva rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Via Santa Maria Le Quinte snc nel Comune di Monte Compatri (Roma)", presentata in data 25/10/2012 al prot. n. 163700/12/PTA2.6 del Servizio 1 "Gestione Rifiuti", con la seguente documentazione allegata all'istanza a firma del progettista Ing. Matteo Lombardi:

1. Modello A;
2. Copia permesso di costruire n.50 del 2011 rilasciato dal Comune di Monte Compatri;
3. Copia parere sanitario prot. 211/11 SISP su progetto per capannone artigianale-industriale;
4. Relazione tecnica datata 22/10/2012;
5. Copia stralcio catastale;
6. Copia aerofotogrammetria scala 1:10.000;
7. Inquadramento dell'area nell'intorno di 500 metri;
8. Relazione Geologica-Stratigrafica a firma dei tecnici Ing. Federico Frare e Geol. Lidano Frare;
9. Dichiarazione di accettazione incarico di responsabile tecnico;
10. Copia contratto di locazione ad uso commerciale;
11. Valutazione dell'Inquinamento Acustico a firma del Tecnico Competente Dott. Romeo Croce datata 24 Settembre 2012;
12. Elaborato grafico Tav. 01 "Piante e Sezioni" datata 20/10/12;
13. Relazione geologica - Stratigrafica a firma Ing. Federico Frare e Dott. Lidano Frare;
14. Documento di Valutazione dei Rischi datato 22/09/2012;

### CONSIDERATO CHE

in data 22/11/2012 al protocollo del Servizio 1 "Gestione Rifiuti" n. 180058/12/PTA2.6 è stata presentata dalla ditta la documentazione integrativa di seguito specificata a firma del progettista Ing. Matteo Lombardi:

- Modello A aggiornato;
- Relazione Tecnica datata 21/11/2012;
- Elaborato grafico TAV. n. 01 "Piante e Sezioni" datata 20/11/12;

in data 12/12/2012 si è svolta la Conferenza di Servizi per "il rilascio dell'autorizzazione ex artt.

208 e 269 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per l'impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Via Santa Maria Le Quinte" nel Comune di Monte Compatri (Roma), durante la quale è stato specificato che la presente autorizzazione costituirà anche autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 152/2006 e sono state richiesti alla ditta alcuni chiarimenti ed integrazioni documentali;

la ditta, con nota acquisita al Servizio 1 "Gestione Rifiuti" con prot. n. 0007693/13/PTA2.6 del 17/01/2013, ha trasmesso la documentazione e le integrazioni richieste nella Conferenza di Servizi predetta, come dai seguenti allegati a firma del tecnico Ing. Matteo Lombardi:

- Integrazione Relazione tecnica (gestione rifiuti) datata 12/01/2013;
- elaborato grafico TAV. - 01 "PIANTE E SEZIONI" datata 20/11/12;
- modello di Domanda Specifica (art. 269, comma 2 D.Lgs.152/2006);
- relazione tecnica per l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. datata 12/01/2013;
- elaborato grafico "Progetto per la realizzazione di un capannone a destinazione industriale" - variante finale - a firma del tecnico Geom. Mastrofini Fabrizio datata Gennaio 2013;

in data 02/05/2013 al protocollo del Servizio 1 "Gestione Rifiuti" n. 60058/13/PTA2.6 è stata presentata dalla ditta la documentazione integrativa di seguito specificata a firma del progettista Ing. Matteo Lombardi:

- Elaborato grafico "Planimetria generale ubicativi" datata 02/05/2013;
- contratto di locazione ad uso commerciale;
- nota di chiarimenti datata 20/03/2013;
- copia attestazione pagamento oneri di istruttoria;

in data 03/07/2013 al protocollo del Servizio 1 "Gestione Rifiuti" n. 89272/13 del 03/07/2013 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni dell'Azienda USL Roma H Dipartimento di Prevenzione SISP;

### **RITENUTO CHE**

con la produzione e trasmissione della documentazione e dei pareri predetti, non dovendo acquisire ulteriori pareri necessari al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt.15 e 16 della L.R. 27/98, è possibile considerare conclusa la procedura e chiusa positivamente la relativa Conferenza dei Servizi;

Visto l'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

### **DETERMINA**

- di approvare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 il



progetto per la realizzazione di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi e messa in riserva di rifiuti pericolosi, sito in Via Santa Maria Le Quinte snc nel Comune di Monte Compatri (Roma) presentato dalla ditta "MARIOTTI Recupero Ambientali e Logistica S.r.l.", C.F. 10077401007, con sede legale in Via Ittiri, 90 - 00132 Roma, e costituito dagli elaborati progettuali agli atti del Servizio 1 "Gestione Rifiuti" - Dipartimento IV- Provincia di Roma e dall'allegato elaborato grafico TAV. n. 01 "Piante e Sezioni" datata 20/11/12, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;

di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 la ditta "MARIOTTI Recupero Ambientali e Logistica S.r.l.", e per essa il proprio legale rappresentante, alla realizzazione di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi e messa in riserva di rifiuti pericolosi, sito in Via Santa Maria Le Quinte snc nel Comune di Monte Compatri (Roma), ed all'esercizio dello stesso per la durata di anni 10 (dieci) a partire dalla data del presente atto.

Il presente atto costituisce anche autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 co. 2 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., con validità di 10 anni dalla data di rilascio dello stesso, nel rispetto dei seguenti limiti e condizioni:

### UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è ubicato in Via Santa Maria Le Quinte snc nel Comune di Monte Compatri (Roma), meglio distinta al foglio n.11, particella n. 27, 93, 94, 327, 328 del catasto del Comune di Monte Compatri e si estende su un'area di mq. 5000 di cui coperti circa mq. 500.

### OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

L'Autorizzazione è rilasciata per le attività di recupero rifiuti non pericolosi.

La società svolge presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti (allegato B e C del D.Lgs. 152/06):

- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.
- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.
- R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici.
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14.

### TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO

Relativamente alle operazioni di recupero l'impianto è autorizzato alla gestione dei seguenti rifiuti:

Ubicazione planimetrica	Codice CER	Descrizione	Operaz. di gestione	Quantitativi t/anno totali	Quantitativi t/anno in operazione di gestione R3,R4	
22	150101	imballaggi in carta e cartone	R13	700	60	R3
23	150102	imballaggi in plastica	R13	300	50	R3
25	150104	imballaggi metallici	R13	600	110	R4
26	150106	imballaggi in materiali misti	R13	700	380	R3
47	160122	componenti non specificati altrimenti	R13	200	40	R4
48	170401	rame, bronzo, ottone	R13	100	50	R4



49	170402	alluminio	R13	300		80	R4
50	170403	piombo	R13	10		3	R4
51	170404	zinco	R13	10		3	R4
30	170405	ferro e acciaio	R13	1000		760	R4
52	170406	stagno	R13	10	di cui	3	R4
53	170407	metalli misti	R13	400		110	R4
54	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13	100		65	R4
1	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13	700		550	R4
2	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13	300		100	R4
31	200101	carta e cartone	R13	80		20	R3
33	200140	metallo	R13	600		210	R4
34	200307	rifiuti ingombranti	R13	500		220	R3
24	150103	imballaggi in legno	R13	300			
5	080318	toner per stampatori esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R13	50			
41	160103	pneumatici fuori uso	R13	400			
43	160112	pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111	R13	10			
28	160119	plastica	R13	200			
29	160120	vetro	R13	100			
64	170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R13	500			
63	170202	vetro	R13	100			
55	170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13	50			
58	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13	500			
59	200102	vetro	R13	100			
60	200110	abbigliamento	R13	50			
61	200111	prodotti tessili	R13	20			
62	200125	oli e grassi commestibili	R13	70			
65	200201	rifiuti biodegradabili	R13	200			





40	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	D15	150				
67	160505	gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 160504	D15	50				
68	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	D15	30				
4	080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13	40				
6	100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	R13	20				
7	140603*	altri solventi e miscele di solventi	R13	40				
8	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13	50				
9	150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13	10				
10	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13	150				
11	160107*	filtri dell'olio	R13	50				
12	160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	R13	300				
13	160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti	R13	200				



		clorofluorocarburi, Hcfc, Hfc					
14	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R13	500			
66	160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	R13	50			
15	160601*	batterie al piombo	R13	700			
16	160602*	batterie al nichel-cadmio	R13	50			
17	170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	40			
18	170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13	20			
19	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	200			
20	200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	400			
21	200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	R13	400			
<b>Totale</b>				<b>12710</b>	<b>di cui in operazioni R3,R4 2814 t/a</b>		

#### ELENCO RIFIUTI IN USCITA PROVENIENTI DA OPERAZIONI R3 E R4

Codice CER	Descrizione
191202	metalli ferrosi
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191204	plastica e gomma
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211



191001	rifiuti di ferro e acciaio
191201	carta e cartone

Rifiuti autoprodotti dalla società e non derivanti dal processo di gestione dei rifiuti da gestirsi in deposito temporaneo:

Codice CER	Descrizione	Quantità (t/a)	Operazione successiva svolta presso terzi
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	1	RECUPERO
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	1	RECUPERO

Prodotti finiti conseguenti al processo di trattamento:

Sostanza o oggetto	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore	Quantità (ton/anno)	Successivo invio
CARTA	D.M. 5 febbraio 1998 ed al D.M. 12 giugno 2002, n. 161	60	CARTIERE

### QUANTITA' DI RIFIUTI AUTORIZZATA E CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO ISTANTANEO PRESSO L'IMPIANTO

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (t/a): 12.710 t/a, in particolare:

Rifiuti non pericolosi = 9490 t/a	
Operazione R13, R3, R4	9260 t/a
9260 t/a in R13	
2814 t/a in R3,R4	
Operazione D15	230 t/a
Rifiuti pericolosi = 3220 t/a	
Operazione R13	3220 t/a
<b>TOTALE</b>	<b>12710 t/a</b>

Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	68	142,5	210,5
D15	0	9	9
Totale	68	151,5	219,5

### MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Per la gestione saranno adottate le seguenti modalità:

## ACCETTAZIONE

La fase di accettazione dei rifiuti all'interno dello stabilimento si articola sulle seguenti fasi:

- Fase di concessione dell'omologa.
- Fase di controllo al conferimento.
- Fase di pesatura e movimentazione.
- Pesatura del mezzo in uscita.

## LAVORAZIONE

All'interno dello stabilimento sono presenti le linee di trattamento dei rifiuti di seguito elencate:

- linea di recupero dei rifiuti plastici (cernita e triturazione),
- linea di recupero dei rifiuti lignei (cernita e triturazione),
- linea di lavorazione dei rifiuti metallici (cernita e separazione).

## STOCCAGGIO

Lo stabilimento è articolato nelle aree di stoccaggio meglio specificate nella planimetria allegata alla presente autorizzazione.

## BILANCIO DI MASSA

Rifiuti in entrata	12.710 ton/anno
Rifiuti in uscita verso recupero	12.650 ton/anno
Sostanze o oggetti in uscita dall'impianto	60 ton/anno
Perdite di processo	3%
% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata	99,5 %

## MODALITA' DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO

La ditta al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere al ripristino del sito mediante la rimozione e la messa in sicurezza di tutti gli impianti e le infrastrutture utilizzate. In particolare le tipologie di interventi necessari consisteranno in:

- trasferimento di tutti i rifiuti stoccati presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati;
- messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
- lavaggio dei piazzali, e delle zone pavimentate di deposito dove è avvenuto il contatto con i rifiuti.

Dell'avvenuto ripristino dovrà esserne data comunicazione alla Regione Lazio e all'Amministrazione Provinciale di Roma per le verifiche conseguenti.

## GARANZIE FINANZIARIE

La ditta prima della messa in esercizio dell'impianto dovrà depositare a favore della Provincia di Roma le garanzie finanziarie di legge, nel rispetto di quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 239/2009 e s.m.i. pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 17 del 7-5-2009 - Supplemento ordinario n. 73 (Parte I e II).

La durata della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione, maggiorata di 2 anni e dovrà essere prestata per un importo pari ad € 110.000/00.

Dovrà, inoltre, essere fornita apposita attestazione che l'impresa di assicurazione che emette la



polizza fidejussoria sia opportunamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, ai sensi e per gli effetti del Testo Unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni, di cui al D.P.R. n. 449/1959 e s.m.i., e che abbia realmente esercitato, nell'ultimo quinquennio, il ramo cauzioni o il ramo crediti, così come indicato nell'art. 2 c. 2 del "Documento Tecnico" di cui alla D.G.R. n. 239/2009.

Si precisa che ai sensi della suddetta D.G.R. tale garanzia finanziaria deve essere prestata al fine di assicurare la copertura da eventuali danni alla salute dei cittadini e/o all'ambiente derivanti dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino dei siti, da parte dei titolari e/o gestori degli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti.

Ai sensi della D.G.R. 239/08, prima della messa in esercizio dell'impianto, l'istante dovrà presentare il certificato di collaudo; tale collaudo dovrà essere comunicato entro 90 gg. dai termini di cui alla concessione edilizia del Comune di Monte Compatri n. 50 del 07/10/2011. Solo a seguito di tale presentazione, l'Amministrazione Provinciale rilascerà entro trenta giorni la presa d'atto, decorsi i quali si riterrà positivamente acquisita.

## **PRESCRIZIONI**

La ditta dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni ed in particolare:

- acquisire prima della messa in esercizio dell'impianto, l'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia;
- acquisire prima della messa in esercizio dell'impianto, le necessarie autorizzazioni in materia di prevenzione incendi;
- produrre, ad attività avviata, apposita relazione di verifica in ordine all'impatto acustico effettivo, concordando preventivamente con il Comune di Monte Compatri le modalità, formulando apposita richiesta di nulla osta di impatto acustico secondo la zonizzazione vigente nel Comune;
- garantire la realizzazione e l'adozione di tutte le soluzioni progettuali riportate negli elaborati progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;
- garantire che le operazioni di scarico e carico dei rifiuti avvengano in modo tale da evitare dispersioni di polveri o frazioni degli stessi, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno dell'area;
- eseguire manutenzione periodica delle opere che risultano soggette a deterioramento con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle reti e alle vasche di raccolta e trattamento delle acque, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- monitorare costantemente l'integrità dei cassoni per la messa in riserva in particolare per i cassoni destinati alla messa in riserva dei RAEE;
- garantire un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provveder ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
- adottare tutti gli accorgimenti relativi al rischio di inquinamento del comparto suolo/sottosuolo anche in caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- garantire il controllo nella fase di ricezione dei rifiuti al fine di individuare eventuali materiali estranei a quelli accettabili nell'impianto;
- garantire la presenza di tutte le misure di mitigazione dell'impatto visivo (schermatura arborea/arbustiva);
- rispettare inoltre le prescrizioni dell'Azienda USL Roma H Dipartimento di Prevenzione-SISP- di seguito riportate:
  - garantire che l'impianto sia allacciato alla pubblica fognatura con recapito in depuratore con adeguata capacità ricettiva residua;
  - assicurare l'approvvigionamento idrico tramite acquedotto comunale;
  - garantire in tutti gli ambienti di lavoro un adeguato microclima in relazione alla destinazione d'uso di ogni singolo ambiente realizzato;

- al fine di evitare che i gas di scarico prodotti dagli automezzi nell'autorimessa non risalgano al piano superiore dovrà essere compartimentato il vano scala/ascensore;
- separare i servizi igienici al primo piano dagli uffici tramite realizzazione di antibagni;

altresì in fase di gestione dell'impianto la ditta dovrà:

- a) conferire i rifiuti per diversa tipologia così come rappresentato nella planimetria di progetto allegata alla presente autorizzazione; in particolare, relativamente al rifiuto con codice CER 160121\*, l'ubicazione sarà alla posizione n. 12 e non 2 come erroneamente indicato nella leggenda della suddetta planimetria;
- b) garantire per lo stoccaggio dei rifiuti una superficie disponibile indicativamente pari a 1 m<sup>2</sup> per 1 tonnellata di rifiuti;
- c) rispettare il divieto di miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;
- d) tenere separate le aree di messa in riserva dei rifiuti dalle zone di deposito delle "sostanze o oggetti" così definiti ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- e) indicare tramite apposita cartellonistica indelebile, in ciascuna area dell'impianto, i codice CER dei rifiuti distinti per tipologie omogenee, le relative operazioni di recupero e le principali norme di sicurezza;
- f) esporre, al fine di consentire agli Enti preposti un agevole controllo dell'impianto, una tavola planimetrica rappresentativa della organizzazione complessiva dell'impianto; in particolare dovranno essere evidenziate la dislocazione dei parcheggi, degli uffici, delle aree di stoccaggio, delle aree di manovra, delle vie di transito dei mezzi e pedonali, dei dispositivi di sicurezza (sistemi antincendio), dei sottoservizi dedicati alla raccolta delle acque di dilavamento;
- g) effettuare ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs 152/06 e del D.M. n. 148/98 le debite annotazioni sui registri di carico e scarico;
- h) conservare, per almeno 5 anni, i documenti attestanti l'utilizzo effettivo ed oggettivo nei cicli di consumo o di produzione delle sostanze prodotte con l'operazione di recupero, presso la sede dell'impianto, a disposizione dell'Autorità di controllo;
- i) garantire che gli impianti e le macchine utilizzate siano conformi alle specifiche del "Titolo III D.Lgs 81/08" e s.m.i.;
- j) rispettare le normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, al fine di garantire l'idoneità dei luoghi di lavoro, dei macchinari e delle attrezzature utilizzate dalla Ditta ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. con particolare attenzione a quanto previsto dalla valutazione del rischio chimico, vibrazioni, rumore e rischio cancerogeno da polveri di legno duro; formare ed informare il personale impiegato presso l'impianto sui rischi specifici ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. nonché dotarlo dei necessari DPI;
- k) adottare tutte le misure idonee ad evitare possibili impatti da rumore, in particolare nelle fasi di carico e scarico dei rifiuti, al fine di non arrecare fastidio alcuno al vicinato;
- l) rispettare tutta la normativa vigente in materia di rifiuti, con particolare attenzione alle norme di settore per le specifiche tipologie dei rifiuti previsti, e a quanto previsto dal DM 5/2/1998 per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi. In generale la sussistenza delle condizioni di applicabilità per recupero di rifiuti non pericolosi previsti dall'impianto dovrà essere certificata, laddove significativo per il CER trattato;
- m) rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 151/2005 nella gestione dei rifiuti RAEE, e in particolare:
  - adottare criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico;
  - garantire che l'area di conferimento dei RAEE deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita;
  - garantire che i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio



dei rifiuti RAEE devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 184-ter - Cessazione della qualifica di rifiuto- del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dal REGOLAMENTO (UE) N. 333/2011 DEL CONSIGLIO del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio la Ditta dovrà soddisfare tutte le condizioni indicate nel suddetto Regolamento quando i rottami di ferro, acciaio e alluminio, inclusi i rottami di leghe di alluminio, cessano di essere considerati rifiuti. In particolare, la ditta dovrà:

- stilare, per ciascuna partita di rottami metallici, una dichiarazione di conformità in base al modello di cui all'allegato III del Regolamento;
- trasmettere la dichiarazione di conformità al detentore successivo della partita di rottami metallici e conservare una copia della suddetta dichiarazione (che può essere stilata in formato elettronico) per almeno un anno dalla data del rilascio mettendola a disposizione delle autorità competenti che la richiedano;
- applicare un sistema di gestione della qualità atto a dimostrare la conformità ai criteri di cui agli articoli 3 e 4 del Regolamento;

qualora uno dei trattamenti di cui al punto 3.3 dell'allegato I o al punto 3.3 dell'allegato II sia effettuato da un detentore precedente, assicurarsi che il fornitore applichi un sistema di gestione della qualità conforme alle disposizioni dell'articolo 6 del Regolamento.

E' fatto obbligo alla ditta, inoltre, di rispettare le seguenti prescrizioni relative all'emissioni diffuse:

- comunicare, ai fini dell'attivazione dell'impianto, a questa Amministrazione ed all'ARPA Lazio sede di Roma Servizio Aria Unità Emissioni, via Giuseppe Saredo 52, Roma, quanto segue:

<b>messa in esercizio</b>	con un anticipo di 15 giorni, la data della messa in esercizio dell'impianto;
<b>messa a regime</b>	entro 60 giorni dalla data della messa in esercizio dell'impianto, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data fissata per la messa a regime dell'impianto stesso; Ai sensi dell'art. 279 c. 3 chi mette in esercizio un impianto o inizia ad esercitare un'attività senza averne dato la preventiva comunicazione prescritta ai sensi dell'articolo 269, comma 6, o ai sensi dell'articolo 272, comma 1, è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda fino a milletrécentadue euro;

- garantire lungo il perimetro dell'impianto una piantumazione di alberature frangivento di altezza non inferiore a 3 mt., onde limitare il trasporto delle eventuali polveri nelle aree circostanti;
- provvedere durante la movimentazione del materiale polverulento recuperabile, all'abbattimento delle polveri diffuse mediante impianto di nebulizzazione e alla umidificazione della pavimentazione per limitare le emissioni di polveri diffuse;
- garantire che lo stoccaggio di materiale polverulento sia effettuato limitando al massimo il trasporto di polvere da parte del vento (copertura dei cumuli, barriere frangivento dedicate, umidificazione ecc.);
- garantire la copertura sulla sommità e su tutti i lati dei cumuli di materiale sfuso polverulento, incluse anche tutte le attrezzature ausiliarie.

Per quanto non espressamente riportato nella presente sezione dovrà essere fatto esplicito riferimento all'allegato V degli allegati alla parte V del D.lgs 152/06.

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le prescrizioni sopraccitate potranno essere modificate a seguito di variazioni apportate alla migliore tecnica disponibile nonché alla situazione ambientale locale.

La violazione della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e/o delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento può comportare la sospensione o la revoca dell'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 208 co. 13 del D.Lgs 152/06.

Il presente atto è rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e non esonera la società dall'acquisizione di altre autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari al corretto svolgimento dell'attività in questione.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società e per essa il proprio legale rappresentante dovrà attenersi alla normativa ambientale, sanitaria e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il presente provvedimento sarà consegnato alla ditta e comunicato alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio, al Comune di Monte Compatri ed all'A.S.L. RM H, al Catasto dei rifiuti di cui all'articolo 189 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., attraverso il Catasto telematico e secondo gli standard concordati con ISPRA, per i relativi adempimenti di competenza.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al T.A.R. del Lazio entro 60 giorno dall'avvenuta notifica oppure ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il sottoscritto ING. CLAUDIO VESSELLI.....  
nella sua qualità di DIRIGENTE.....  
dichiara che il presente atto, composto di n. 7.....  
fogli (occupa per n. 14..... facciate), è copia conforme  
in tutte le sue componenti all'originale firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D-Lgs. 82/2005 e ss. mm.ii

**IL DIRIGENTE**  
**Ing. Claudio VESSELLI**

